

Maldive



Le Maldive attraggono i turisti con la promessa di offrire l'ultimo paradiso terrestre: se la vostra idea di paradiso corrisponde a un'incontaminata isola tropicale con palme, spiagge bianche e lagune turchesi, questo arcipelago non vi deluderà. Questo è anche il luogo ideale per le immersioni, poiché si possono ammirare coralli e ogni genere di fauna marina. Eppure, questa meta non è stata pensata per chi viaggia da solo con zaino in spalla né per gli appassionati di antropologia che vogliono vivere come la gente del posto.

Alle Maldive ogni aspetto della vita turistica è organizzato e controllato. I funzionari governativi identificano i tratti di costa più belli, le località alla 'Robinson Crusoe', ma poi non li consegnano al turismo di massa. La totale mancanza di risorse locali impone l'importazione di qualunque bene necessario per il soggiorno dei turisti, dai mobili alla verdura fresca, e da ciò consegue che i prezzi siano poco competitivi. Si è proceduto quindi allo sviluppo di villaggi di alto livello, pochi per ciascuna isola, in modo da limitare il traffico, la folla, la criminalità e l'iniziativa commerciale. Questa politica mira anche a non stravolgere la vita tradizionale delle comunità musulmane. Ai turisti viene concesso di partecipare a brevi visite guidate in villaggi di pescatori, al termine delle quali devono tornare al loro albergo. Molti si ritengono soddisfatti di un veloce sguardo alla vita tradizionale, anche perché chi vuole visitare zone non incluse nei circuiti turistici deve dimostrare di avere una ragione plausibile e chiedere un permesso speciale, ottenibile solamente dietro presentazione di un invito ufficiale del residente dell'isola che si intende visitare. Dopo aver visto una delle poche zone concesse, non è difficile capire come mai sia impossibile spostarsi liberamente: le piccole comunità isolate sarebbero gravemente danneggiate dal turismo di massa. Piaccia o no, questa politica turistica restrittiva ha dato i suoi frutti, poiché le stazioni balneari sono di buon livello, il numero di turisti è in continuo aumento e l'impatto sulla natura e sulla società è stato minimo. Le Maldive sono diventate il modello per uno sviluppo turistico non distruttivo.

A colpo d'occhio

- **Nome completo del paese:** Repubblica delle Maldive
- **Superficie:** 300 kmq
- **Popolazione:** 349.106 abitanti (tasso di crescita demografica 2,9%)
- **Capitale:** Malé (81.600 abitanti)
- **Popoli:** singalesi, indiani, dravidi, arabi, africani
- **Lingua:** divehi, arabo, hindi, inglese

- **Religione:** musulmana sunnita
- **Ordinamento dello stato:** repubblica presidenziale
- **Presidente:** Maumoon Abdul Gayoom

Profilo economico

- **PIL:** 1,25 miliardi di dollari
- **PIL pro capite:** 3.900 dollari
- **Tasso annuale di crescita:** 2,3%
- **Inflazione:** 1%
- **Settori/prodotti principali:** turismo, trasporti marittimi, cantieri navali, abbigliamento, tessitura delle stuoie e della corda, ornamenti in corallo e conchiglie, pesce, noci di cocco, cereali, patate dolci
- **Partner economici:** USA, Sri Lanka, Thailandia, Giappone, Regno Unito, Singapore, Emirati Arabi Uniti, Malaysia

Documenti e notizie

- **Visti:** Si richiede il passaporto con validità residua non inferiore ai sei mesi. Ai visitatori viene rilasciato all'arrivo un visto turistico gratuito valido 30 giorni. Ufficialmente ogni viaggiatore in ingresso dev'essere provvisto di un biglietto aereo di ritorno o di proseguimento del viaggio e di fondi sufficienti per pagarsi la permanenza nel paese; effettivamente, però, i controlli da parte delle autorità sono rari. Chi volesse fermarsi oltre i 30 giorni consentiti deve recarsi a Malé all'Ufficio immigrazione: le richieste vengono valutate caso per caso.
- **Rischi sanitari:** i viaggiatori diretti alle Maldive non sono esposti a particolari rischi sanitari, fatta eccezione per quelli connessi all'esposizione al sole, quali eritema solare e scottature
- **Fuso orario:** cinque ore avanti rispetto al meridiano di Greenwich
- **Elettricità:** 220-240 V, 50Hz
- **Pesi e misure:** sistema metrico decimale
- **Turismo:** 300.000 presenze annue

Quando andare

Per sfruttare al massimo la luce del sole conviene andare alle Maldive nella stagione secca, tra dicembre e aprile, che però corrisponde all'alta stagione, con alberghi spesso pieni e prezzi più alti. I giorni più cari e più affollati sono quelli delle vacanze di Natale. Tra maggio e novembre, invece, i prezzi sono più bassi e i turisti sono meno ma, sebbene non ci sia freddo, è spesso nuvoloso e umido e ogni tanto piove. I due mesi intermedi, cioè novembre e aprile, sono caratterizzati da maggior trasparenza dell'acqua e migliore visibilità.

Feste e manifestazioni

Molte feste tradizionali sono regolate dal calendario lunare islamico, perciò le date cambiano ogni anno. La festa religiosa più importante è il Ramadan (che qui chiamano 'roarda mas'), il mese di digiuno. Altre date importanti sono il Kuda Id, che celebra la luna nuova alla fine del Ramadan, e il Compleanno del Profeta, festeggiato con tre giorni di baldoria. Tra le festività civili ricordiamo: la Festa nazionale (il giorno in cui nel 1573 Mohammed Thakurufaan e il suo seguito sconfissero i

portoghesi a Malé; si celebra nel primo giorno del terzo mese del calendario lunare); l'Anniversario della vittoria (vittoria sui mercenari dello Sri Lanka che il 3 novembre 1988 tentarono di rovesciare il governo delle Maldive); la Festa della repubblica (celebrazione dell'attuale repubblica, fondata l'11 novembre 1968).

Valuta

Rufiya (Rf)

Pasti

- **prezzi economici:** US\$1-3
- **prezzi medi:** US\$3-10
- **prezzi elevati:** US\$10-20

Pernottamento

- **prezzi economici:** US\$25-35
- **prezzi medi:** US\$35-70
- **prezzi elevati:** US\$70 e oltre

Soggiornare con poco a Malé significa spendere circa US\$35 al giorno. Nei villaggi turistici, anche in bassa stagione, la pensione completa in camera doppia non può costare meno di US\$50, ma in alta stagione il prezzo più comune è US\$100. Il costo delle immersioni varia da villaggio a villaggio, ma gli appassionati che intendono farne una decina a settimana devono mettere in conto circa US\$350 alla settimana, che aumentano a US\$500 con il noleggio dell'attrezzatura. I safari marini costano da 60 a 160 dollari al giorno a seconda del livello e della durata; se si aggiunge un'immersione si pagano altri US\$70. A meno che non vogliate passare tutto il giorno sulla spiaggia in totale riposo, spenderete circa US\$30 al giorno per windsurf, snorkelling, campi da tennis, ecc. Se pensate di non muovervi dall'albergo, non avrete neanche bisogno di contanti, perché vi verrà segnato tutto sul conto che potete regolare a fine soggiorno con carta di credito (le più comuni sono Visa, American Express e MasterCard). La maggior parte delle valute sono facilmente accettate; quella locale, la 'rufiya' delle Maldive, può servire solamente se comprate nei negozi per i residenti. Ufficialmente non si dovrebbe dare la mancia, ma se il servizio è accurato, come in genere è, si lascia qualcosa ai camerieri e al personale dell'albergo: per un soggiorno di una settimana possono bastare US\$10. In alcune strutture turistiche il conto comprende anche il 10% per il servizio e in questo caso non si lascia la mancia. Solo in alcuni luoghi si contratta sui prezzi, come per esempio nel Bazar Singapore di Malé o nei negozi di souvenir delle isole turistiche dove i prezzi non sono fissi.

Mete interessanti

Malé

Piccola, pittoresca e densamente popolata, Malé non è spettacolare, ma è comunque una capitale unica nel suo genere, così pulita, ordinata, con moschee e mercati, labirinti di stradine. A volte sembra una tranquilla cittadina di provincia, ma poi si vedono nuove costruzioni dappertutto e allora sembra quasi che la città stia per esplodere.

L'isola di Malé è lunga 2 km e larga 1 km ed è totalmente coperta di edifici e di strade, ma conserva alcuni spazi aperti sapientemente utilizzati. La popolazione ufficiale è di 81.600 abitanti, ma con i lavoratori stranieri e residenti in altre isole si arriva a 100.000 persone. Il territorio dell'isola è stato raddoppiato con terra rubata al mare e se non basta lo spazio, come per l'aeroporto, si passa ad altre isole: ottima soluzione per ridurre la pressione su Malé.

Tra le cose più o meno interessanti della capitale, segnaliamo il Museo nazionale in cui sono esposti alla rinfusa tesori del sultano e reperti archeologici raccolti da Thor Heyerdahl - molti dei quali sono anche ripresi nel suo libro 'The Maldive Mystery'. Vicino al museo ci sono il piacevole Parco del sultano e il Centro islamico e la Grande moschea del venerdì, che si riconosce in tutta la città. In tutta Malé ci sono una ventina di moschee, alcune delle quali sono poco più che una stanza con tetto di ferro. La più antica è la Hukuru Miskiyy, famosa per le belle decorazioni in pietra finemente scolpita; un lungo pannello, inciso nel XIII secolo, commemora l'introduzione dell'Islam nelle Maldive, mentre all'esterno ci sono la tomba di Abu Al Barakaath e le lapidi degli altri sultani. Interessante è anche il Bazar di Singapore, un insieme di negozi che vendono bei manufatti locali e cianfrusaglie importate; ci sono anche spacci in cui la gente dei villaggi va a comprare stoviglie, oggetti per la pesca e la navigazione e altri beni di prima necessità. Nei piccoli locali pubblici gli uomini si fermano a mangiare, fumare, bere tè e chiacchierare. A Malé ci sono buone possibilità di sistemazione a prezzi economici, ma la vita notturna si svolge unicamente in qualche sala da tè e in alcuni ristoranti per occidentali. Ci sono un paio di cinema in cui trasmettono saghe indiane e i maggiori successi hollywoodiani.

Seenu (Atollo di Addu)

Seenu è la 'seconda città' delle Maldive ed è anche il luogo ideale da cui partire per andare a vedere la vita nei villaggi tradizionali. Il popolo Addu è strenuamente indipendente, parla in modo diverso dalla gente della capitale e ha pure tentato di separarsi dalla repubblica.

La storia recente di Addu è stata fortemente influenzata dalle basi inglesi, impiantate sull'isola di Gan durante la seconda guerra mondiale, allo scopo di difendere i territori dell'Oceano Indiano. Nel 1956 la postazione fu trasformata in base della Royal Air Force, d'importanza fondamentale per la guerra fredda. Alla base vivevano 600 persone, che salivano a 3000 nei periodi di lavori più intensi. Gli Inglesi costruirono una strada rialzata per collegare le isole Feydhoo, Maradhoo e Hithadhoo e occuparono la maggior parte della popolazione locale. Nel 1976 si ritirarono e chiusero la base, ma molti dipendenti, che parlavano inglese ed erano lavoratori qualificati, furono i primi a trovare lavoro nella nascente industria del turismo.

Lo sviluppo turistico di Addu è iniziato lentamente: per la costruzione del primo luogo di villeggiatura si è sfruttata la base di Gan, oggi collegato con la capitale dai moderni jet della Air Maldives. L'Ocean Reef Resort non è il tipico paradiso tropicale, ma la base militare è veramente una caratteristica insolita. L'isola di Gan è collegata da strade e ponti alle isole vicine e si può quindi girare in bicicletta tra i vari villaggi.

Luoghi di villeggiatura

La stragrande maggioranza dei turisti che arriva alle Maldive compra un viaggio tutto compreso e soggiorna in uno dei 70 luoghi di villeggiatura individuati e sviluppati dallo stato. Molti di questi si trovano nei tre atolli vicini alla capitale: Atollo di North Malé, Atollo di South Malé e Atollo di Ari. Su altri atolli ci sono strutture turistiche che sicuramente saranno potenziate nei prossimi anni. A giudicare dai dépliant, tutte le isole sono stupende, con spiagge di sabbia candida, palme e mare azzurro. Nonostante le apparenze, le varie isole si differenziano molto in quanto a ospitalità, comfort, cucina, clientela e offrono diversi generi di attività.

La qualità del cibo e il livello dell'albergo dipendono quasi sempre dal prezzo: nessun posto è veramente scadente alle Maldive, ma neanche veramente economico. In alcuni alberghi ci sono normali camere moderne, altri sono più rustici, con tetti di paglia e sabbia al posto del pavimento. Le strutture più grandi ed economiche attraggono normalmente una clientela giovane, soprattutto single, che non hanno grosse pretese e vogliono semplicemente divertirsi. Gli alberghi più piccoli hanno generalmente un'atmosfera più raccolta, che si addice alle coppie in viaggio di nozze. Alcune località si specializzano nel fornire servizi a clienti provenienti da un determinato paese, in particolare Francia, Italia, Germania e Giappone. In tutti i villaggi si possono fare immersioni, ma

alcuni vi sono specializzati. Ricordate, infine, che in alcune località è più facile che in altre raggiungere i villaggi di pescatori, i luoghi d'immersione e la capitale.

Altre mete

Fuamulaku

Questa isola solitaria, nel bel mezzo dell'oceano equatoriale, non è propriamente un atollo, quanto piuttosto un'isola solitaria: è eccezionalmente fertile e dà frutti e ortaggi che non si potrebbero coltivare in nessun'altra isola dell'arcipelago, come arance, ananas e manghi. Si dice anche che la gente sia più alta, più sana e più longeva.

Kudahuvadhoo

Sull'isola di Kudahuvadhoo, nell'Atollo di Nilandhoo, ci sono misteriosi tumuli, gli 'hawittas', che parrebbero essere rovine di templi buddhisti, ma gli archeologi non sono ancora giunti a una conclusione certa. Thor Heyerdhal, che ha esplorato l'isola, ha definito ciò che si trova nella vecchia moschea come uno dei più begli esempi di arte muraria mai visti, superiore anche al famoso muro incas di Cuzco; è stata una grande sorpresa per lui trovare tali opere d'arte in un'isola così remota.

Atollo Baa

Sull'Atollo Baa si producono apprezzati manufatti, come oggetti di legno laccato e raffinati felis (tradizionali vesti lunghe) di cotone. Il piccolo e isolato atollo di Goidhoo era destinato a esuli e confinati. Nel 1602 l'esploratore francese François Pyrard naufragò qui con la sua Corbin.

Attività

L'attività più praticata alle Maldive è l'immersione e sembra che il 60% dei turisti la provi almeno una volta. Ci sono centinaia di posti dove praticarla, di cui molti facilmente accessibili dai villaggi turistici; altri luoghi si raggiungono invece con le barche per i safari marini. Oltre alle migliaia di pesci e ai coralli, sott'acqua c'è un intero mondo abitato da tartarughe, murene, mante, squali e balene e sul fondale si possono esplorare alcuni relitti, come il Maldive Victory, nei pressi dell'aeroporto di Hulule, ritenuto da molti il più bel relitto del mondo.

Oggi ci sono maggiori possibilità di praticare surf, poiché sono state aperte al turismo alcune spiagge ideali per questo sport vicino a Malé. È sempre consigliabile rivolgersi a un'agenzia affidabile, perché alle Maldive non è facile prendere la tavola e buttarsi sulle onde. Gli appassionati di sport acquatici gradiranno le molte possibilità di praticare vela, paracadutismo sull'acqua, windsurf e sci d'acqua. In alcune località è possibile praticare la pesca grossa, ma è obbligatorio ributtare molte delle specie pescate in acqua. Se di giorno siete troppo impegnati, potete dedicarvi alla pesca notturna a bordo di un 'dhoni', l'imbarcazione tradizionale. Infine, sta diventando sempre più diffuso il 'banana riding', che coinvolge una decina di persone arrampicate su una enorme banana gonfiabile trainata da un motoscafo.

Storia

I primi abitanti arrivarono probabilmente dall'isola di Ceylon (Sri Lanka) e dall'India meridionale prima del 500 a.C. Secondo alcuni storici, le Maldive furono un'importante stazione commerciale già nel 2000 a.C. Gli isolani ritengono che i primi abitanti furono i redin, un popolo che adorava il dio sole e che avrebbe lasciato tracce nelle credenze e negli usi odierni, come per esempio gli spiriti del male, i jinni.

Intorno al 500 a.C. i redin lasciarono l'arcipelago o forse furono assorbiti dai buddhisti di Ceylon o dagli induisti indiani. A causa della scarsità di materiali da costruzione, ogni gruppo eresse i propri

edifici su quelli già esistenti. Questo spiega come mai molte moschee alle Maldive non sono rivolte verso la Mecca ma verso il sole. Intorno al II secolo d.C. si registrarono le prime presenze di mercanti arabi, diretti in Estremo Oriente, che chiamarono le Maldive 'Isole del denaro', poiché qui potevano prendere enormi quantità di conchiglie di ciprea, usate nell'antichità come moneta.

Nella storia delle Maldive fu fondamentale la conversione all'Islam nel 1153. La leggenda narra che un jinni di nome Rannamaari chiedesse regolari sacrifici di vergini nell'isola di Malé; Abu Al Barakat, un nordafricano di passaggio, si sostituì a una vergine e scacciò lo spirito maligno leggendo un passo dal Corano. Il re delle Maldive fu conquistato dall'Islam e in seguito Barakat divenne il primo sultano. Seguirono 84 sultani di sei diverse dinastie. Quando i portoghesi fecero il loro primo ingresso a Malé, erano due le dinastie regnanti: i malei e gli hilali.

I portoghesi, che intendevano rafforzare il commercio con l'Oriente, ottennero il permesso di costruire un forte e una stazione commerciale, ma ben presto fu chiaro che essi volevano molto di più. Nel 1588 il Capitano Andreas Andre guidò un'azione durante la quale fu ucciso il Sultano Ali VI. Per i 15 anni successivi Andre governò l'isola, ma i dominatori portoghesi furono cacciati nel 1573, quando Mohammed Thakurufaan attaccò la base centrale sterminando i portoghesi.

Nel XVII secolo le Maldive divennero protettorato olandese e in seguito inglese, ma non furono mai veramente colonizzate. A partire dal 1860, i mercanti borah di Bombay aprirono a Malé magazzini e negozi e in pochi anni ebbero il monopolio del commercio estero. Nel 1867 il Sultano Mohammed Mueenuddin II, non tollerando più lo strapotere dei borah, firmò un accordo con gli inglesi che garantì la totale indipendenza dell'isola. Le Maldive divennero quindi un protettorato e fu permesso agli inglesi di costruire forti e altre strutture per la difesa.

La carica di sultano divenne elettiva, non più ereditaria, quando nel 1932 fu redatta la prima costituzione. Trent'anni dopo si decise per l'abolizione del sultanato e Amin Didi divenne il primo presidente della repubblica, ma durò meno di un anno: Mohammed Farid Didi, dopo la destituzione del presidente, fu eletto 94° sultano delle Maldive. Negli stessi anni fu concesso agli inglesi di ripristinare la base aerea, costruita durante la seconda guerra mondiale nella parte meridionale dell'Atollo Addu. Nel 1956, l'aeronautica militare britannica, la Royal Air Force, iniziò a potenziare la base, dando lavoro a centinaia di isolani, e incentivò i trasferimenti nell'isola di Gan. Nel 1957 Ibrahim Nasir fu eletto primo ministro e chiese subito di rivedere gli accordi, riducendo il tempo della concessione e aumentando la quota annuale.

Gli abitanti degli atolli di Addu e di Suvadiva insorsero contro la decisione del primo ministro, che aveva chiesto agli inglesi di non utilizzare più la manodopera locale. Influenzati dalla presenza inglese, essi decisero di separarsi e di creare uno stato indipendente. La rivolta finì nel 1962, quando Nasir mandò le cannoniere negli atolli meridionali. Poco dopo la Gran Bretagna riconobbe la sovranità delle Maldive, che divennero totalmente indipendenti nel 1965.

Con il referendum del 1968 si abolì nuovamente il sultanato e si instaurò la repubblica, presieduta da Nasir. Il suo regime autocratico durò dieci anni, fino a quando egli, sentendosi in pericolo di morte, non decise di rifugiarsi a Singapore. Fu eletto presidente il progressista Maumoon Abdul Gayoom, che nonostante i due tentativi di colpo di stato nel 1980 e nel 1988 è ancora al potere; nel 1993 ha ottenuto il quarto mandato quinquennale con consenso plebiscitario.

Negli ultimi anni è migliorata l'economia e sono saliti i principali indicatori socio-economici. I fattori che hanno favorito il rapido sviluppo economico sono la pesca, il turismo e gli aiuti dagli altri paesi. Alle Maldive c'è chi vuole avviare un processo di liberalizzazione e di modernizzazione, ma allo stesso tempo c'è chi vorrebbe una più rigida osservanza della tradizione musulmana. Lo stato sta cercando di trovare il giusto equilibrio tra sviluppo turistico ed economico e tutela dell'ambiente.

Amnesty International è tornata a denunciare gli abusi di potere del presidente Gayoom, al potere da un quarto di secolo e alla sua sesta candidatura: detenzioni arbitrarie, processi iniqui, tortura, controllo sui media e sul sistema giudiziario. Il 19 e il 20 settembre 2003 una sommossa nella prigione di Maafushi è stata repressa nel sangue, provocando la morte di tre detenuti. La notizia è arrivata via internet perché i media dell'arcipelago non l'hanno diffusa, come hanno taciuto le

manifestazioni e gli assalti contro uffici del governo, stazioni di polizia e la sede dell'Alta Corte. La polizia ha reagito con lacrimogeni, rastrellamenti e azioni punitive notturne nelle abitazioni. Gayoom è stato già diverse volte minacciato da attentati sempre respinti dai servizi di sicurezza. Il 17 ottobre 2003 con il 90,3% dei voti ottenuti al referendum di conferma il presidente è stato rieletto. Criticare via e-mail il governo è un reato punibile con l'ergastolo. Nell'agosto del 2004, dimostrazioni in favore della democrazia hanno portato all'arresto di una dozzina di dissidenti. L'Unione Europea, in risposta, ha sospeso l'invio di aiuti umanitari.

Cultura

La cultura 'divehi' contemporanea, lungi dal proporre spettacoli quotidiani o manifestazioni frequenti, sta tentando di sopravvivere agli attacchi dei modelli proposti dai film indiani, dalle arti marziali, da Michael Jackson e dal fondamentalismo islamico. Nella capitale sono ben presenti la moda occidentale, la musica pop, i video clip, ma in occasione di festività pubbliche, come l'inizio e la fine del Ramadan, domina un'atmosfera tutta locale. Ci sono tre quotidiani e diversi periodici, tutti pubblicati nella lingua nazionale; si sentono canzoni moderne in lingua 'dihevi'; si vedono edifici a più piani che richiamano lo stile delle case tradizionali delle isole.

Il 'bodhu beru', che prende il nome da una sorta di grande tamburo, è il più famoso genere di musica e danza popolare, che sentirete e vedrete nei villaggi turistici in occasione della serata folcloristica. È una danza sofisticata e coinvolgente: le danzatrici iniziano a muovere lentamente le braccia, in modo quasi casuale, e la danza diventa progressivamente più movimentata con l'incalzare del ritmo. I gruppi musicali sono formati in genere da quattro o sei percussionisti, che producono un ritmo di chiara influenza africana. I gruppi pop e rock si esibiscono in genere nei villaggi turistici, dove propongono un buon repertorio di successi occidentali, mescolato a volte con pezzi di bodhu beru. Nei negozi di musica di Malé trovate le cassette dei gruppi locali.

La religione nazionale è l'Islam sunnita e non ne sono ammesse altre; sopravvivono, tuttavia, antiche credenze: la gente alle Maldive teme ancora i jinni, spiriti del male che provengono dalla terra, dal cielo e dal mare, ai quali viene attribuita la responsabilità di qualunque evento non spiegabile.

Gli alimenti principali delle Maldive sono il riso e il pesce, mentre la carne si consuma solo in occasioni particolari. Fra le specialità, le più diffuse sono pesce fritto, pesce al curry e zuppa di pesce. A fine pasto si consuma in genere la noce d'areca (una noce unita a foglie di betel, limetta e chiodi di garofano). Le bevande alcoliche si trovano solamente nelle strutture turistiche. La bevanda tipica, il raa, è una specie di vino di palma dolce estratto dal tronco delle palme. Alle Maldive si coltivano pochi tipi di frutta e di verdura e, tranne la noce di cocco e poco altro, quello che servono nei ristoranti per turisti è importato.

Ambiente

Le Maldive sono un arcipelago di 26 atolli corallini a sud-ovest dello Sri Lanka, che si estende intorno all'equatore per 754 km da nord a sud e per 118 da ovest a est. Le 1192 isole sono così piccole che costituiscono solo il 4% del territorio nazionale; alcune isole sono piuttosto estese e coperte di vegetazione, mentre altre sono in realtà strisce di sabbia disabitate.

Il mare lagunare è solitamente azzurro acceso e nasconde distese di corallo e abbondante vita sottomarina. La severa regolamentazione della pesca e delle attività commerciali ha garantito la tutela del mare incontaminato, ma nel 1998 El Niño ha provocato un aumento della temperatura che ha fatto morire le alghe con le quali i coralli vivono in simbiosi, causando un effetto 'candeggio' ai coralli; fortunatamente, però, il resto della flora e della fauna non è stato danneggiato. Secondo alcuni biologi il processo di 'sbiancamento' dei coralli è ciclico, e molti stanno aspettando con ardore la nuova fase. Nonostante l'attenuarsi dei colori, le immersioni sono ancora uno spettacolo

indimenticabile.

L'aspetto paradisiaco delle isole maggiori, coperte di palme e di piante tropicali, non è comune a tutte le isole: alcune hanno terreno sabbioso che limita la crescita della vegetazione (bambù, banani, mangrovie, alberi del pane, baniani e palme da cocco). Sulle isole più umide ci sono piccole foreste pluviali. I prodotti principali dell'agricoltura sono patate dolci, yam, taro, miglio, cocomeri; nelle isole più fertili si raccolgono anche agrumi e ananas.

La fauna terrestre è povera: enormi pipistrelli, lucertole dai colori sgargianti e qualche ratto qua e là. Gli animali domestici principali sono gatti, galline, capre e conigli. La vera sorpresa del mondo animale è nell'acqua. Con maschera e boccaglio si vedono facilmente pesci angelo, scorfani, pesci pappagallo, pesci tromba, pesci unicorno e grandi esemplari marini (delfini, squali, testuggini, razze, pastinache) rincorsi e ammirati da chi pratica immersioni.

L'anno è diviso in due stagioni monsoniche: la stagione secca dell' 'iruvai', monzone nord orientale, che dura da dicembre a marzo, e quella del monzone sud occidentale, 'hulhangu', che va da aprile a novembre ed è più umida e molto ventosa. Le temperature diurne si aggirano intorno ai 28°C tutto l'anno.

Il viaggio

Ci sono collegamenti aerei regolari da Colombo (Sri Lanka), Trivandrum (India sud occidentale), Dubai, Kuala Lumpur (Malaysia) e voli charter da molti aeroporti europei. Il Malé International Airport è l'unico punto di accesso internazionale; la tassa d'imbarco è di US\$ 10. Le navi cargo normalmente non accettano passeggeri. Gli yacht privati possono circolare solamente con permessi speciali molto cari, perché i fondali sono pericolosi e delicati.

Trasporti locali

Il turismo è fortemente regolamentato e i viaggiatori individuali non sono ben accetti, perché sono considerati un pericolo per l'equilibrio della vita tradizionale. Chi vuole assaporare la vita delle Maldive può alloggiare nella capitale, Malé, e fare escursioni in giornata nelle isole in cui sono accettati i turisti. Visitare le isole più lontane non è impossibile, ma gli ostacoli da superare sono talmente tanti che dovette essere veramente determinati. Per visitare le isole al di fuori dei circuiti turistici bisogna ottenere uno speciale permesso di viaggio, l'Inter Atoll Travel Permit, che il Ministero dell'amministrazione degli atolli concede solamente a chi ha un invito da parte di un residente dell'isola in questione.

La compagnia aerea nazionale, Air Maldives, opera voli regolari (e molto panoramici) per i quattro aeroporti principali degli atolli più lontani. Per trasportare i turisti nelle località più isolate si usano a volte elicotteri e idrovolanti. Il mezzo di trasporto locale più comune è il 'dhoni', un'imbarcazione tradizionale alla quale si aggiunge spesso un motore diesel. Per raggiungere gli atolli più lontani si usano barche più grandi, i 'vedi'. Ultimamente vanno di moda i safari marini a bordo di 'dhoni' attrezzati; in genere si naviga entro le zone turistiche, ma si può anche chiedere di raggiungere destinazioni meno battute, a patto che chi vi porta abbia chiesto il permesso speciale. Molte isole sono così piccole che non è necessario usare mezzi di trasporto per percorrerle in lungo e in largo; nella capitale ci sono taxi, motociclette e biciclette.